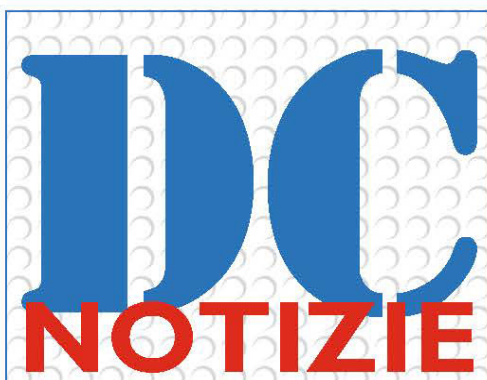




Settimanale di Politica e Cultura

Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 18/2025 del 19/8/2025 - Editore: Il Laboratorio Società Cooperativa - Iscrizione Albo Editori Pref. Torino n. 885/84 - Direttore Responsabile: Mauro Carmagnola - Redazione: Via Crevacuore 11/A - 10146 Torino

W il debito!

Il gavettone di Ferragosto precede sempre i regali di Natale. E così, in attesa che i cordoni della borsa si possano aprire per energia ed armamenti, con regali per tutti, Giorgetti annuncia una bella infornata di nuovo debito. L'importante è che sia autorizzato dall'Europa, tanto, messo il timbro continentale, il conto lo pagheranno le giovani generazioni italiane, mica quelle dei Paesi frugali. Non ci facciamo mai mancare nessuna possibilità per incrementare il nostro debito pubblico. Covid, Pnrr, armi, Ormuz tutte le occasioni sono buone.

Aiutati a casa loro!



Aiutarli a casa loro è stato lo slogan della destra, risultato vincente, alle ultime politiche.

Stellantis ha aiutato i marocchini a casa loro con un investimento di oltre 300 milioni, tant'è che i principali modelli Fiat escono dallo stabilimento di Kenitra (in foto), mentre si chiudono le fabbriche italiane.

Eppure tutto questo ben di dio non è servito ad evitare l'invasione di Ceuta.

Vuol dire che non serve neppure aiutarli a casa loro? No. Vuol dire che il problema dell'immigrazione è molto complesso e riguarda guerre, povertà, interessi, aspirazioni vere o fittizie e condizionamenti.

Lo si risolve (o lo si contiene) con l'adozione di politiche articolate e non attraverso gli slogan.

L'area democristiana torinese difende le ragioni della Tav

Da sempre il personaggio che dà voce ai Sì Tav di Torino è Mino Giachino, in questo momento Segretario Cittadino Udc, dopo che in passato ha promosso un'aggregazione politica e tematica in favore della realizzazione dell'alta velocità ferroviaria Torino-Lione.

La Democrazia Cristiana intende sottolineare la propria posizione non solo propensa alla realizzazione dell'opera, ma di sostegno all'opera in concomitanza del più re-

cente dibattito, quello sollevato appunto da Mino Giachino sulla rubrica de *Lo Spiffero, La Voce dei Lettori*.

Prima questione: il pro-

getto della Lisbona-Kiev non solo non è superato dalla situazione della guerra, ma rappresenta - indipendentemente dalla fine del Donbass - l'unica

La lente
La lente
di Claudio FM Giordanengo



Quando serve tacere

Nell'invasione di migranti irregolari subita recentemente dall'exclave spagnola di Ceuta, il concorso delle autorità marocchine è evidente.

Come palese è lo scopo di mettere in difficoltà il governo Sánchez.

Tra Marocco e Spagna c'è ruggine antica, e Rabat ha più volte utilizzato la frontiera migratoria come leva diplomatica. Ceuta fu al centro di un ciclone già nel 2021.

Ora il Marocco ha sfruttato una frattura occidentale, forte della sicura protezione di Wa-

shington.

Rabat ha una liaison con Trump, che nel 2020 gli ha riconosciuto la sovranità sul Sahara Occidentale. Ed è anche partner strategico di Tel-Aviv, mentre Sánchez è diventato un corpo estraneo nella nuova geometria occidentale. In tale contesto Meloni ha pensato di inscenare il suo spot elettorale, subito rivelatosi un autogoal. Additare l'ondata di Ceuta come minaccia alla sicurezza dei confini europei quando si detiene il record di ingressi irregolari non è una mossa strategicamente difendibile. Alla fine Bruxelles non ha seguito Roma, ma ha lodato Madrid che in 24 ore ha normalizzato la situazione.

L'area democristiana torinese difende le ragioni della Tav

utilità di una guerra inutile. Grazie a questa infrastruttura l'Ucraina potrà essere concretamente utile all'Europa (e viceversa) in un'ottica di economia di pace e di interscambi tra i popoli.

Secondo. Che questa linea attraversi la parte più ricca e produttiva d'Italia e non la tagli fuori, scegliendo un percorso più a nord di cui avrebbero beneficiato Francia e Germania, è un dato inoppugnabile, assolutamente evidente.

Terzo. Più trasporto su ferro e meno su gomma riduco-

no l'inquinamento, in questo caso soprattutto nella Pianura Padana, talmente soffocata e compromessa che ormai si preferisce non rilevarne il grado di inqui-

namento e di pericolosità per la salute dei cittadini piuttosto che denunciare le preoccupanti condizioni per la salute pubblica.

Più treno e meno Tir mi-

Divulgativo e rigoroso al tempo stesso, Unione Europea di Franco Peretti costituisce un libro fondamentale per chi fa politica europeista con passione e consapevolezza.

Lo raccomandiamo a quanti sono impegnati in politica o nel sociale o, più semplicemente, intendono rafforzare la consapevolezza delle loro scelte.

Per acquistarlo chiamare il 338/7994686

FRANCO PERETTI
UNIONE EUROPEA
UN'IDEA IERI, UNA REALTÀ OGGI



LABORATORIO Booksystem

L'area democristiana torinese difende le ragioni della Tav

gliora la salute di tutti. Giachino, poi, si sofferma sull'opportunità che la Tav offre al collegamento tra Torino e Francia, Spagna, Regno Unito e Portogallo. Quarto.

Basta limitarsi ai benefici che si avrebbero incrementando i rapporti coi cugini d'Oltralpe nei confronti dei quali la bilancia commerciale è già vantaggiosa per il Piemonte e l'Italia.

Un Paese come il nostro, industrialmente composto da imprese piccole e me-

dia, è più realistico valutare la presenza sui mercati limitrofi, invece di sognare improbabili conquiste di mercati collocati nell'altra parte del mondo.

In questo quadro dispiace

che, ancora una volta, la voce ufficiale della Chiesa lasci spazio a gravi ambiguità.

E' vero che condanna la violenza (ci mancherebbe), ma affermare che il



L'OROSCOPO di TICO POLI

CAPRICORNO

Con Marte in Capricorno è guerra totale tra Meloni e Sanchez.

Anche su temi delicatissimi come Schengen i due non s'intendono.

Attenzione! Schengen è un patrimonio di tutti da cui non si torna indietro.

PESCI

I Pesci sono condizionati dal passaggio di Mercurio.

Favoriscono le manovre sotto traccia del vero ministro degli esteri dell'Europa, Zelensky, che ora tenta di riallacciare i rapporti con la Serbia, dimenticata da Bruxelles ed ambita da Mosca e Pechino.

ARIETE

Saturno in Ariete non dà pace ai colpi tra i protagonisti del campo largo di sinistra, distanti tra loro in politica estera ed in materia economica.

L'area democristiana torinese

difende le ragioni della Tav

dissenso verso le opere pubbliche sia sempre legittimo dimentica che la Tav è stata voluta e dettata da percorsi democratici che hanno investito i governi legittimi europei frutto di maggioranze democratiche, nonché dai parlamenti europeo, francese ed italiano, anch'essi espressione della volontà popolare.

Schierarsi contro reiterati passaggi democratici in nome delle opinioni minoritarie è estraneo alla quanto la Chiesa ha sem-

pre sostenuto e praticato. Se, poi, non si sa apprezzare un'opera che avvicina i popoli e tutela la salute e l'ambiente significa non aver ancora interiorizzato la *Populorum Progressio* né la *Laudato Si*.

Va peraltro rilevato che gli oppositori dell'opera paventavano la presenza di amianto all'interno della montagna oggetto di perforazione.

Al momento non è stato ancora trovato neppure un centimetro cubo di amianto (che comunque non sa-

rebbe automaticamente nocivo), ma di questa notizia allarmistica non si è mai data adeguata smentita.

Forse un'accento alla falsa testimonianza, peccato mortale, si poteva fare.



Torino Centro d'Europa: con la Torino-Lione



La rinascita di Torino, dopo la deindustrializzazione brutale di cui è stata vittima passa attraverso il suo ricollocamento al Centro dell'Europa, esattamente equidistante tra

Roma e Parigi. Questo, grazie alla Tav, permetterà la promozione di nuove iniziative economiche e di una rinnovata identità, che non può andare al traino delle mode-

ste iniziative di carattere economico riservate al nostro territorio dall'impulso governativo nazionale. Guarda avanti e guardare all'Europa deve essere l'obiettivo

Abbiamo dato notizia del prossimo Congresso Nazionale della Democrazia Cristiana ad ottobre.

Il dettaglio regolamentare si avrà ad inizio settembre e ne forniremo i dettagli utili allo svolgimento nel corso delle prossime uscite.

Per il momento ci soffermiamo su un aspetto metodologico e politico.

Celebrare un Congresso Nazionale è un concreto



Indetto il Congresso Nazionale Dc

*Statuto e Regolamento
congressuale,
punto di riferimento di
un partito democratico e
partecipativo.*

segnale di adesione ad una visione partecipata della vita politica.

Ci si lamenta spesso che la politica è in mano ad oligarchie che non mettono in discussione se stesse, malgrado non diano prova di essere all'altezza delle situazioni.

La Dc fa il contrario.

Chiama a raccolta i propri associati per darsi una linea sempre più condivisa.

Del Mastro - Conte: occasioni per litigare

Ormai questo parlamento di nominati assomiglia sempre più ad una curva da stadio.

Invece di legiferare su materie che vanno al di là dell'emergenza e che richiedono approfondimenti, i nostri rappresentanti si bendano gli occhi o mostrano i telefonini pensando pure di essere spiritosi.

Ad innescare queste inutili contrapposizioni che non appassionano nessuno sono le vicende dell'ex sottosegretario De Mastro (che bastava non fosse mai stato nominato ad incarichi di governo secondo un criterio che evitasse di premiare l'arroganza di cui aveva sempre dato sfoggio) e quelle dell'ex premier Conte si è trovato lì a combattere il Covid grazie al trionfo del populismo pentastellato.

Frugare sulle chat del primo (chissà che corbellerie si troverebbero), piuttosto che

cercare di dare ordine alle vicende ed alle responsabilità sulla pandemia appaiono un esercizio impossibile.

Utile solo ai reciproci insulti.

Quelli dell'attuale politica.

Accordo su un pugno di preferenze

Sembra che il centrodestra abbia trovato un accordo per concedere al popolo nuovamente il diritto di scelta dei senatori e dei deputati.

In realtà non è così.

Perché solo due o tre partiti potranno vedere tra i propri banchi degli eletti dai cittadini.

La maggior parte dei componenti il Parlamento resteranno dei nominati, con il vantaggio di candidature plurime in molti collegi.

Insomma, è come se i risultati della partite di media classifica fossero già stabiliti prima di giocare, mentre a sbattersi e faticare lungo il campo fossero solo le prime tre squa-

dre di vertice.

Meglio poco che nulla.

E, soprattutto, è bene invertire la tendenza a fare dell'aula un club di favoriti del capo di turno.

Non è un caso se da quando ci sono i nominati le condizioni di vita medie in Italia sono peggiorate.

Stavano tutti zitti.

Salvare l'Ilva è fondamentale

La salvezza dell'Ilva non è solo fondamentale per i suoi addetti, soprattutto di Taranto e Genova, ma per tutta la filiera metalmeccanica.

Senza Ilva mancherà a tante piccole e medie aziende materia prima di qualità, necessaria per le lavorazioni di pregio su cui è minore la concorrenza dei giganti asiatici.

Le incertezze riscontrate sino ad ora, soprattutto dall'inadeguato Ursus, rischiano di esplodere in autunno.

E' bene che il governo si dia una mossa.